

LA FUGA DEL LATITANTE

Scajola si confida: “Aiutai Mataracena, è stato inopportuno”

IL MIO AIUTO ad Amedeo Mataracena è stato inopportuno. Non lo rifarei”.

A margine del processo “Breakfast”, che si sta celebrando a Reggio Calabria, l'ex ministro dell'Interno Claudio Scajola commenta così il suo atteggiamento in favore dell'ex parlamentare di Forza Italia, oggi latitante a Dubai. Secondo Scajola, però, l'essersi interessato per un'eventuale disponibilità di asilo politico in Libano per Mataracena “non è un reato e per questo non è punibile”.

Nell'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Lombardo, è coinvolto anche Vincenzo Spezioli, anche lui latitante a Beirut. Nei giorni scorsi, il coindagato di Scajola ha chiesto di patteggiare e questo complicherebbe la posizione dell'esponente di Forza Italia.

“Spezioli - dice l'ex ministro - dovrà dire che la lettera di Gemayel, con le istruzioni per l'asilo di Mataracena, in realtà l'ha scritta lui. Il suo obiettivo era quello di farsi candidare al Parlamento. Non cercava solo me. Con Dell'Utri si è visto un sacco di volte”.

E il 5 febbraio dovrà venire in aula l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

LUCIO MUSOLINO

